



Martedì 30 Maggio 2017

MERCATI

MF 19

LA SOCIETÀ PUGLIESE OPERA NELL'IT PER L'IDENTIFICAZIONE AUTOMATICA DEI PRODOTTI

# Codici a barre Finlogic verso ipo

*L'obiettivo della famiglia Battista è arrivare a un flottante del 25%  
Stacco cedola prima della quotazione*

di MARCO FUSI  
MF DowJones

**F**inlogic punta a debuttare su Aim nel mese di giugno e a utilizzare i proventi della quotazione per gli investimenti e la crescita esterna. La società pugliese (la sede originaria è ad Acquaviva delle Fonti, presso Bari), secondo quanto raccolto dall'agenzia MF-DowJones, prima della quotazione ha distribuito un cospicuo dividendo e questo, a detta dell'ad Dino Natale, rappresenta un chiaro segnale della prossima volontà di remunerare i futuri nuovi azionisti. Indiscrezioni parlano di 3,5 milioni di euro, per parte sua l'ad non conferma e rimanda al documento di ammissione alla quotazione di Borsa Italiana, che sarà reso noto a breve. Finlogic è attiva nel settore dell'information technology con la realizzazione di soluzioni complete e l'identificazione automatica dei prodotti attraverso l'utilizzo di codici a barre e della tecnologia Rfid (Radio frequency identification). La società è controllata da BfCapital srl all'85%, holding finanziaria della famiglia Battista. Italcod srl controlla il 10% mentre il restante 5% sono azioni proprie in mano a Finlogic spa. «In pratica forniamo ai nostri clienti sistemi hardware per etichettature e la tracciabilità dei prodotti», afferma il ceo Natale. «Abbiamo chiuso il 2016 con un fatturato in crescita a 18 milioni, ebitda di 3 milioni e un risultato netto consolidato di 1,57 milioni. Il trend dei numeri

è sempre stato in miglioramento. Parliamo di una crescita sana che ci ha permesso di aumentare anche la marginalità. Sono dati interessanti che dimostrano come il settore sia in crescita». Il fatturato, spiega il manager, è fatto «principalmente in Italia. L'estero invece pesa per circa l'8-10%. Operiamo in Francia, Germania, Svizzera e in Spagna». La società utilizzerà i proventi della quotazione per gli investimenti e la crescita esterna. «L'aumento di capitale da 6 milioni», spiega l'ad, «servirà per due direttrici principali. Si tratta da un lato di investimenti in attivi materiali al



Dino Natale

fine di incrementare la capacità produttiva; la seconda motivazione riguarda invece la politica di acquisizioni e m&a, già iniziata nel 2014. Abbiamo acquisito due società e il processo di integrazione potrà continuare. L'obiettivo è diventare leader nel settore dell'identificazione automatica». Il debutto, prosegue il manager, dovrebbe avvenire «entro giugno. Il book è aperto. Stiamo

## In rampa di lancio anche la piattaforma Digital360

di Marco Fusi - MF DowJones

**D**igital360 chiuderà il book della sua ipo su Aim l'11 giugno con debutto previsto per la settimana successiva. Si tratta di una piattaforma multicanale guidata da Andrea Rangone basata sulla produzione di contenuti, erogazione di servizi premium, attività di lead generation e advisory e si pone l'obiettivo di accompagnare imprese e pubbliche amministrazioni nella comprensione e attuazione della trasformazione digitale e dell'innovazione imprenditoriale, favorendo l'incontro con i migliori fornitori tecnologici. Il ceo Andrea Rangone ha spiegato a MF-DowJones che l'operazione, aperta a istituzionali e retail, consiste in un aumento di capitale da 4 milioni a cui si aggiungono 2 milioni di obbligazioni convertibili con un flottante che in caso di conversione totale

del prestito sarà intorno al 30%. «Siamo passati da ricavi per 1,4 milioni nel 2011 a 12,8 del 2016, quindi con un cagr (tasso annuo medio di crescita composto, ndr), comprese le acquisizioni, del 55%», spiega Rangone, sottolineando che una parte dei proventi della quotazione «saranno utilizzati per eventuali acquisizioni». In passato la società ne ha portate a termine sei: Forum Pa, Zero Uno, Isl, StartupBusiness, Level Marketing e CorCom. Digital360, inoltre, ha ottenuto la qualifica di Pmi innovativa così come definito dalla legge 33 del 24 marzo 2015 con i relativi incentivi fiscali previsti in favore di persone fisiche e persone giuridiche che intendono investire nel capitale. Previsto un lock-up di 36 mesi per gli azionisti pre-ipo. Cfo sim agisce in qualità di global coordinator e nomad mentre Nctm è l'advisor legale. (riproduzione riservata)

## Mashfrog si rafforza con l'acquisto di Mamadigital

di Carlo Brustia

**I**l gruppo Mashfrog, unico vero omnichannel integratore del mercato italiano, ha perfezionato l'acquisizione della proprietà di Mamadigital, una delle principali new media agency presenti sul mercato italiano ed europeo. Nata nel 2007 e guidata da Andrea Rogani e Simone Rinzivillo, l'agenzia è focalizzata sul marketing digitale, con una fortissima specializzazione nella Comunicazione online innovativa e vanta un fatturato 2016 di 2 milioni verso clienti quali Banco Santander, ConTe-Gruppo Admiral, Università Bocconi, PosteVita, Iulm, Meridiana, Boeing tv, Ibl, Gruppo Gilmar, Cmeo e ActionAid. Mamadigital dispone anche di una forte competenza nelle tecnologie legate all'ecosistema Google. Post acquisizione di

Mamadigital il fatturato pro forma 2016 consolidato di Mashfrog è pari a 14,7 milioni con un ebitda del 19,3%. L'assemblea dei soci ha poi designato Maurizio Santacroce, consigliere di amministrazione di Finecobank e già managing director di Sisalpay, come presidente della società per rafforzare l'offerta nell'area dei pagamenti mobili e innovativi e nel gioco digitale, settori nei quali mashfrog vanta piattaforme proprietarie. Confermato Federico Zuin come amministratore delegato. «Nel 2017 vogliamo raggiungere un valore della produzione di almeno 20 milioni. Con Mamadigital il nostro gruppo si rafforza in competenze importanti della più complessiva strategia digitale che ogni impresa deve essere oggi in grado di adottare e implementare», ha commentato Zuin. (riproduzione riservata)

avendo interessanti indicazioni». Secondo quanto raccolto da MF-DowJones la società sui numeri 2016 ha già distribuito un cospicuo dividendo, in parte attraverso l'utilizzo di distribuzione di riserve e in parte appunto sul risultato d'esercizio dello scorso

anno. «C'è stata una delibera di distribuzione antecedente alla quotazione. Si tratta di risorse interne. Chiaramente», afferma il manager «è l'inizio di una nuova politica di dividendi che interesserà i prossimi anni, che mira a remunerare stabilmente

gli azionisti. Questo è stato comunicato a tutti gli investitori. È il segnale di una politica di distribuzione che continuerà nei prossimi anni». Il flottante della società post quotazione dovrebbe aggirarsi intorno al 25% del capitale. (riproduzione riservata)

